



UNA GUIDA PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO DI PROGETTI DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE A SCUOLA



Co-funded by the Rights,
Equality and Citizenship (REC)
Programme of the European Union



Ringraziamenti

Questa guida è stata prodotta con il sostegno finanziario del Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza (REC) dell'Unione Europea. I contenuti di questa guida sono di esclusiva responsabilità di ActionAid International Italia Onlus e dei partner del progetto e non possono in alcun modo essere interpretati come riflesso del punto di vista della Commissione Europea.

Autrice: Alessandra Folcio

Contributi: Maria Sole Piccioli

Layout e Grafica: Tazio Malvezzi

Foto: Francesca Casaro

actionaid



INDICE DEI CONTENUTI

INTRODUZIONE	5
GETTARE LE BASI.....	6
Cos'è la violenza di genere e la violenza di genere a scuola?.....	6
Qual è il ruolo delle scuole e dell'educazione nella prevenzione e nel contrasto della violenza di genere?.....	6
Cosa intendiamo per impatto?.....	8
Cos'è una valutazione d'impatto?	8
STEP 1: DEFINIRE LE DOMANDE DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO.....	9
Scegli i principali risultati/impatti su cui focalizzarti	9
Elabora e stabilisci le domande di valutazione.....	9
STEP 2: SCEGLIERE I METODI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO.....	10
STEP 3: SVILUPPARE E TESTARE GLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA DATI	11
1. SCEGLIERE LO/GLI STRUMENTI PIU' ADATTI	11
2. SVILUPPARE LO/GLI STRUMENTI	12
3. TESTARE LO/GLI STRUMENTI	13
4. RACCOGLIERE IL CONSENSO.....	13
STEP 4: CAMPIONARE.....	14
STEP 5: ANALIZZARE I DATI E SCRIVERE IL REPORT.....	15
STEP 6: DIFFONDERE E USARE I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO.....	16
DIFFUSIONE INTERNA	16
DIFFUSIONE ESTERNA	16

INTRODUZIONE

Questa guida ha lo scopo di fornire un approccio pratico per progettare e implementare valutazioni d'impatto di qualità di progetti di contrasto alla violenza di genere nella scuola (*School-Related Gender-Based Violence*).

La guida offre un approccio in 6 fasi per progettare e implementare le valutazioni d'impatto.

- >> **STEP 1: DEFINIRE LE DOMANDE DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO**
- >> **STEP 2: SCEGLIERE I METODI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO**
- >> **STEP3: SVILUPPARE E TESTARE GLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA DATI**
- >> **STEP 4: CAMPIONARE**
- >> **STEP 5: ANALIZZARE I DATI E SCRIVERE UN REPORT**
- >> **STEP 6: DIFFONDERE E USARE I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE**

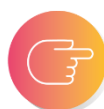
La guida è indirizzata principalmente al personale di monitoraggio e valutazione, project manager e consulenti che lavorano per ONG locali e internazionali, organizzazioni della società civile e associazioni che implementano e valutano progetti di prevenzione e contrasto alla violenza di genere nel settore educazione.

La guida può anche interessare personale amministrativo scolastico, educatori ed educatrici e altro personale responsabile della raccolta dei dati a livello scolastico. Gli utenti di questa guida devono avere almeno una conoscenza di base della terminologia e degli strumenti di monitoraggio e valutazione. Per questo motivo, la guida non intende fornire una copertura esaustiva delle metodologie e degli strumenti di valutazione. Al contrario, mira a fornire alcune linee guida principali per coloro che intendono condurre una valutazione interna o vogliono esternalizzarla.

Nel testo troverete i seguenti simboli, qui la legenda:



Consigli



Attenzione



Strumenti

GETTARE LE BASI

Cos'è la violenza di genere e la violenza di genere a scuola?

La violenza di genere è generalmente definita come:



"violenza che abbia come risultato, o è probabile che abbia come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica, contro qualcuno basato sulla discriminazione di genere, aspettative sul ruolo di genere e/ o stereotipi di genere, o in base alle differenze di potere legate al genere"

UNESCO and UN WOMEN (2016), *Global guidance on addressing school-related gender-based violence.*

La violenza di genere a scuola include:



"atti o minacce di violenza sessuale, fisica o psicologica che si verificano all'interno e intorno alle scuole, perpetrati come risultato di norme e stereotipi di genere e imposti da dinamiche di potere disuguali."

UNESCO and UN WOMEN (2016), *Global guidance on addressing school-related gender-based violence.*

Qual è il ruolo delle scuole e dell'educazione nella prevenzione e nel contrasto della violenza di genere?

La violenza di genere a scuola (SRGBV) colpisce milioni di bambini, famiglie e comunità in tutto il mondo. Adolescenti e giovani subiscono un impatto significativo a causa di questo fenomeno con conseguenze a breve e lungo termine come la diminuzione dell'autostima, la depressione, l'abbassamento dei risultati scolastici e gli impatti negativi sulla crescita e sullo sviluppo generale della persona.

Nel suo ruolo di istituzione formativa che contribuisce allo sviluppo e alla crescita di bambini e bambine e adolescenti, la scuola ha un ruolo importante da svolgere nel trasformare le cause profonde della violenza, e in particolare della violenza di genere. Ad esempio, i programmi scolastici possono coinvolgere i giovani e le giovani in riflessioni critiche sul genere e sulle norme sociali, sugli stereotipi sulla mascolinità e sulla femminilità e fornire loro le conoscenze, le abilità e le attitudini per impegnarsi in relazioni sane tra pari e nella prevenzione della violenza.

Il ruolo dell'istruzione e della scuola nella prevenzione e nel contrasto della violenza di genere è ampiamente riconosciuto in diverse convenzioni e trattati internazionali. Questi sono alcuni dei più rilevanti.

1989: La Convenzione sui diritti dell'infanzia (CRC) afferma che i bambini e le bambine hanno il diritto di essere adeguatamente curati e protetti dalla violenza, dall'abuso e dall'incuria da parte dei loro genitori o di chiunque altro si prenda cura di loro (Articolo 19: Protezione da tutte le forme di violenza), senza discriminazioni (Articolo 2), sulla base dell'interesse superiore del minore (Articolo 3).

2000: Quadro di Azione di Dakar sull'Educazione per tutti definisce un piano d'azione volto a raggiungere i sei obiettivi di Educazione per tutti concordati a livello internazionale tra cui l'Obiettivo 5 "Eliminare le disparità di genere nell'istruzione primaria e secondaria entro il 2005 e raggiungere l'uguaglianza di genere nell'istruzione entro il 2015, con l'obiettivo di garantire alle ragazze il pieno e uguale accesso e il raggiungimento di un'istruzione di base di buona qualità."

2011: La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (nota anche come "Convenzione di Istanbul") riafferma il ruolo dell'educazione all' "Articolo 14 - Educazione: 14.1 Le Parti intraprendono, se del caso, le azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale, appropriati al livello cognitivo degli allievi; 14.2 Le Parti intraprendono le azioni necessarie per promuovere i principi enunciati al precedente paragrafo 1 nelle strutture di istruzione non formale, nonché nei centri sportivi, culturali e di svago e nei mass media."

2015: Piattaforma d'azione di Pechino (Pechino + 20) include l'istruzione e la formazione delle donne come una delle 12 "aree critiche". L'attenzione non è solo sulla discriminazione nell'accesso delle ragazze all'istruzione, ma coinvolge altre questioni preoccupanti, tra cui il fatto che i programmi scolastici e i materiali didattici rimangono in larga misura pervasi da pregiudizi sessisti e sono raramente sensibili alle esigenze particolari delle bambine e delle donne, infine la questione della sicurezza e adeguatezza degli spazi fisici.

2015: Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite Obiettivo 4 "Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti"; Obiettivo 5 "Raggiungere l'uguaglianza di genere e responsabilizzare tutte le donne e le ragazze" e Obiettivo 16 target 16.1 "Ridurre in modo significativo tutte le forme di violenza e i relativi tassi di mortalità ovunque".

Cosa intendiamo per impatto?

In generale, l'impatto si riferisce a effetti a lungo termine e più ampi associati a un progetto / intervento. Una delle definizioni di impatto più comunemente utilizzate è data dalla Rete del Comitato per l'assistenza allo sviluppo sulla valutazione dello sviluppo (OCSE-DAC) che definisce l'impatto come *"La misura in cui l'intervento ha generato o si prevede che generi significativi positivi o negativi, intenzionali o effetti involontari di livello superiore."*¹

Cos'è una valutazione d'impatto?

Negli ultimi anni, le valutazioni d'impatto hanno acquisito uno slancio significativo tra i donatori e le organizzazioni. Un elemento fondamentale delle valutazioni **d'impatto è stabilire il legame di causa-effetto tra il progetto e i suoi impatti**. C'è un consenso crescente all'interno della comunità di valutazione sul fatto che le valutazioni d'impatto richiedano **un elemento controfattuale**. Ciò significa che dovrebbe essere possibile distinguere tra ciò che è un risultato diretto di un particolare progetto/intervento e cosa sarebbe accaduto in assenza dell'intervento. Infine, è in corso un dibattito sulle metodologie appropriate per la valutazione dell'impatto, in particolare tra approcci sperimentali e non sperimentali.

¹ OECD/DAC Network on Development Evaluation (2019), Better Criteria for Better Evaluation Revised Evaluation Criteria Definitions and Principles for Use, available at <https://www.oecd.org/dac/evaluation/dacriteriaforevaluatingdevelopmentassistance.htm>.

STEP 1: DEFINIRE LE DOMANDE DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

In generale, le valutazioni d'impatto dovrebbero **cercare di rispondere a domande di causa-effetto** che misurano la differenza che fa un intervento.

Scegli i principali risultati/impatti su cui focalizzarti

Ogni progetto/programma dovrebbe avere una chiara logica di intervento. Se il tuo non ne ha una, prima di parlare di valutazione, dovresti svilupparla. Se la logica di intervento viene sviluppata durante la preparazione per la valutazione, possono essere inclusi risultati/impatti inattesi che non erano menzionati nei documenti iniziali.

I progetti che hanno come obiettivo prevenire/contrastare la violenza di genere a scuola possono avere impatti diversi in base alla valutazione dei bisogni condotta e alla tipologia di attività inserite. Un esempio di risultati/impatti potrebbe essere:

- » Una riduzione della prevalenza della violenza di genere tra gli studenti;
- » Un cambiamento negli atteggiamenti e/o nelle convinzioni degli studenti e/o degli insegnanti nei confronti della violenza di genere;
- » Migliorare/creare procedure e meccanismi chiari, sicuri e accessibili per prevenire e affrontare la violenza di genere a scuola;

E' importante che i risultati/impatti del progetto che la valutazione deve coprire siano chiari.

Elabora e stabilisci le domande di valutazione

Le domande di valutazione dovrebbero essere sviluppate considerando lo scopo, il tipo e gli usi della valutazione. Dovresti cercare di non avere troppe domande di valutazione. Se vuoi, puoi avere più sotto-domande più specifiche. Le domande tipiche per la valutazione dell'impatto sono ad esempio: "il nostro programma causa o modifica l'obiettivo principale?", "In che modo il nostro programma causa o modifica l'obiettivo principale?" o "in quali condizioni il nostro programma causa o modifica l'obiettivo principale?"

STEP 2: SCEGLIERE I METODI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

A meno che una metodologia di valutazione specifica non sia richiesta dal donatore o sia già identificata nella proposta, tutti i metodi di valutazione dovrebbero essere presi in considerazione durante la progettazione della valutazione.

I principali approcci di valutazione includono:

Approcci sperimentali: l'elemento fondamentale di questi approcci è la randomizzazione, il che significa che un campione della popolazione ammissibile viene assegnato in modo casuale al gruppo di controllo o di trattamento dall'inizio dell'attuazione del progetto/programma. L'obiettivo è confrontare gli effetti su specifiche aree di intervento per i diversi gruppi dopo determinati periodi di tempo. Questi approcci possono produrre forti evidenze per dimostrare la causalità, ma sono spesso costosi e difficili da implementare.

Approcci quasi sperimentali: vengono utilizzati per costruire un valido gruppo di confronto (senza randomizzazione) utilizzando mezzi statistici per controllare le differenze tra gli individui trattati con il progetto/programma e quelli non trattati. I metodi più comuni sono:

» **Differenza nelle differenze (Difference In Difference, DID):** confronta il cambiamento nei risultati sperimentato dal gruppo trattato con il cambiamento nei risultati sperimentato dal gruppo di confronto. Richiede dati prima e dopo sia per i partecipanti che per i non partecipanti.

» **Abbinamento statistico (Propensity Score Matching, PSM):** si concentra sulla differenza media nei risultati tra gli individui nel gruppo di trattamento che sono abbinati a non partecipanti che hanno caratteristiche osservabili simili.

» **Il confronto sul punto di discontinuità (Regression Discontinuity Design, RDD):** confronta i risultati dei partecipanti e dei non partecipanti al progetto/programma vicini al criterio di soglia. Ciò richiede l'identificazione di un criterio di soglia (o criteri) per distinguere tra i due gruppi.

Approcci non sperimentali: esaminano se le evidenze sono coerenti con ciò che ci si aspetterebbe se l'intervento producesse gli impatti e controllano se altri fattori potrebbero essere considerati nella spiegazione generale di ciò che è accaduto. Un esempio è:

» **Casi di studio comparativi:** implica l'analisi delle somiglianze e delle differenze tra due o più casi che condividono un focus o un obiettivo comune. È particolarmente utile per capire come il contesto influenza il successo di un intervento.



E' consigliabile utilizzare un metodo misto che combini approcci quantitativi e qualitativi che possono compensare le debolezze relative e massimizzare i punti di forza relativi.

STEP 3: SVILUPPARE E TESTARE GLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA DATI

1. SCEGLIERE LO/GLI STRUMENTI PIU' ADATTI:

Gli strumenti di valutazione possono includere strumenti sia qualitativi che quantitativi. La selezione dello strumento da utilizzare si basa su diversi criteri:

- » Età del gruppo target da coinvolgere nella raccolta dei dati
- » Caratteristiche del progetto
- » Domande di valutazione (vedi STEP 1)
- » Metodologia di valutazione (vedi STEP 2)
- » Considerazioni pratiche come costi, tempi, risorse umane

Di seguito puoi trovare i principali strumenti per la raccolta dei dati

QUESTIONARI/SONDAGGI:

Rappresenta un buon strumento in particolare quando a) è necessario esaminare un gran numero di beneficiari del progetto, b) si desidera raccogliere dati sia quantitativi che qualitativi e c) si desidera uno strumento conveniente.

I sondaggi/questionari vengono solitamente utilizzati quando è necessario raccogliere informazioni pre/post. A questo proposito, la tenuta degli intervistati al sondaggio preliminare è fondamentale. Se gli intervistati non vengono trovati al momento del sondaggio di follow-up, questo può introdurre pregiudizi molto gravi nell'analisi e ridurre il valore dei risultati. Sebbene sia quasi impossibile ottenere una tenuta degli intervistati del 100% (fenomeno del logorio o attrition), ridurre al minimo l'abbandono è essenziale per condurre una buona valutazione.³



Questi sono alcuni degli strumenti online che puoi usare per creare dei sondaggi: SurveyMonkey, Typeform, Google Form, Microsoft Forms

INTERVISTE A PERSONE CHIAVE:

Sono interviste qualitative approfondite con persone che dovrebbero avere una conoscenza di prima mano sugli argomenti trattati. Esistono tre tipi principali di interviste: A) *Interviste*

³ Guide on Measuring Decent Jobs for Youth - Monitoring, evaluation and learning in labour market programmes, Overview/ International Labour Office. Geneva, 2018. "Attrition refers to the drop-out rate of participants or survey respondents."

strutturate: sono molto simili a un questionario somministrato verbalmente. In generale, non vanno in profondità e possono essere condotte rapidamente; B) *Interviste semi-strutturate*: consistono in diverse domande chiave che coprono la portata delle aree da esplorare; C) *Interviste non strutturate*: consentono di raccogliere un'ampia gamma di informazioni attorno ad un tema in modo libero.

Le interviste con gli informatori chiave sono un buon strumento quando è necessario raccogliere informazioni approfondite e occorre uno strumento flessibile. Tuttavia, sono piuttosto costose da raccogliere e richiedono molto tempo.

FOCUS GROUP:

Ha lo scopo di raccogliere dati qualitativi. Si tratta di porre domande aperte a un gruppo di persone che di solito vanno da 6 a 10. Le discussioni del Focus Group durano solitamente tra 1 e 2 ore. È un buon strumento quando è necessario raccogliere risposte dettagliate ed è più conveniente rispetto alle interviste individuali. Tuttavia, richiede la presenza di facilitatori esperti (di solito due persone, una che guida la discussione e una che prende appunti).

La composizione del gruppo è un elemento importante per il successo del Focus Group. Quando si conduce un Focus Group su un argomento delicato come la violenza di genere all'interno della scuola, la decisione tra gruppi omogenei e gruppi eterogenei dovrebbe essere affrontata con attenzione. Ad esempio, avere Focus Group separati per genere potrebbe aiutare a promuovere una maggiore libertà e comprensione delle differenze di genere specifiche in termini di esperienze, atteggiamenti e percezioni della violenza. Tuttavia, può implicitamente rafforzare alcuni stereotipi relativi alla rappresentazione culturale del problema, ed escludere dai processi di apprendimento e consapevolezza il genere che non partecipa alla discussione. Non esiste quindi una soluzione unica ma è necessario conoscere bene il contesto di riferimento in cui viene condotto il Focus Group per fare la scelta più appropriata.

2. SVILUPPARE LO/GLI STRUMENTI:

Dopo aver identificato il tipo di strumento(i) che si desidera utilizzare nella raccolta dei dati, è consigliabile condurre una revisione della letteratura per identificare se strumenti simili sono già stati sviluppati e testati. Ad esempio, potresti scoprire che esiste un questionario precedentemente convalidato.⁴ Se tali strumenti non sono disponibili e / o appropriati, è possibile procedere a crearne di nuovi. Se tali strumenti sono disponibili, tieni presente che non è solo importante tradurli (se non sono nella tua lingua) ma anche adattarli al tuo contesto locale, all'età dei tuoi intervistati, ecc.



A causa della delicatezza dell'argomento della violenza di genere, la riservatezza è fortemente raccomandata. Ciò significa, ad esempio, che non devono essere raccolti nomi, date di nascita o altre informazioni identificative; invece, puoi utilizzare un codice per ogni intervistato/a. Dovresti tenerlo a mente quando sviluppi i tuoi strumenti.

⁴ Tsang S, Royse CF, Terkawi AS. Guidelines for developing, translating, and validating a questionnaire in perioperative and pain medicine. Saudi J Anaesth. 2017;11(Suppl 1):S80-S89. doi:10.4103/sja.SJA_203_17. Un questionario convalidato si riferisce a un questionario (o una scala) che è stato sviluppato per essere somministrato tra gli intervistati previsti. I processi di convalida dovrebbero essere stati completati utilizzando un campione rappresentativo, dimostrando un'adeguata affidabilità e validità dello strumento.

3. TESTARE LO/GLI STRUMENTI:

Dopo aver sviluppato gli strumenti di raccolta dati, è **importante dedicare del tempo a condurre un test di questi strumenti**. Il test degli strumenti di valutazione è il passaggio che viene spesso saltato e/o trascurato a causa dei limiti di tempo. Al contrario, il test è un passaggio fondamentale per capire se lo strumento consente di raccogliere informazioni affidabili e di alta qualità.

4. RACCOGLIERE IL CONSENSO:

Infine, prima di iniziare, è importante **raccogliere il consenso informato delle persone che saranno coinvolte** nella valutazione. Il consenso informato si riferisce alla volontà esplicita, preferibilmente espressa per iscritto, di una persona a partecipare e richiede che la persona sia informata su tutte le caratteristiche della valutazione (in particolare la normativa sulla privacy, come verranno conservati e utilizzati i dati, da chi, per quali finalità ecc.). Se hai a che fare con minori, cerca sempre il consenso informato dei genitori o dei tutori prima di coinvolgerli nella valutazione.



Quando si sviluppano gli strumenti di raccolta dati o quando si conduce un Focus Group o un'intervista, è necessario essere a conoscenza della letteratura sull'argomento ma anche avere una forte conoscenza degli aspetti sociali ed emotivi dell'affrontare la violenza.

Questo è estremamente importante perché potresti intervistare una persona che ha subito violenza e devi evitare il fenomeno della vittimizzazione secondaria. Ciò si verifica quando la persona subisce ulteriori danni non come conseguenza diretta dell'atto criminale, ma a causa del modo in cui potresti trattare con lei/lui. La vittimizzazione secondaria può essere causata, ad esempio, utilizzando un linguaggio inappropriato o facendo commenti insensibili.

STEP 4: CAMPIONARE

La valutazione del progetto non deve necessariamente includere ogni partecipante al progetto. Al contrario, è possibile raccogliere informazioni su un **campione abbastanza ampio della popolazione totale**.

La dimensione ideale del campione varia in base alla dimensione del progetto e al tipo di valutazione. È importante tenere in considerazione che se il campione è molto piccolo, il livello di confidenza nel fare inferenze o estrapolazioni che si applicano all'intera popolazione sarà basso. Inoltre, è importante considerare possibili abbandoni dal progetto e dalla valutazione, quindi è meglio includere più persone rispetto al campione minimo. D'altra parte, **la dimensione del campione è un elemento importante che influisce sul costo e sulla durata della valutazione**. Pertanto, più grande è il campione, più costosa e dispendiosa in termini di tempo può essere la valutazione come raccolta e analisi dei dati.

Esistono diverse tecniche di campionamento che possono essere raggruppate come segue:

» **Campionamento probabilistico**: consente di selezionare ogni persona della popolazione di riferimento in modo casuale o quasi casuale. Esempi di campionamento probabilistico sono: campionamento casuale semplice in base al quale ogni membro della popolazione viene selezionato interamente per caso; campionamento sistematico in base al quale i membri di una popolazione vengono scelti a intervalli regolari ecc.

» **Campionamento non probabilistico**: le persone sono selezionate in base a criteri non casuali. Ciò significa che non tutte le persone hanno la stessa possibilità di essere incluse. I criteri possono essere, ad esempio, la vicinanza con la persona che sta conducendo la valutazione (campionamento di convenienza) o la pertinenza allo scopo della valutazione (campionamento intenzionale) ecc.

In generale, è consigliabile utilizzare il campionamento probabilistico perché ha il vantaggio di disegnare campioni più accurati e ridurre la distorsione di selezione. Tuttavia, esso è più complicato, più costoso e richiede tempo.

STEP 5: ANALIZZARE I DATI E SCRIVERE IL REPORT

Le tecniche di analisi che verranno utilizzate dipendono ovviamente dagli strumenti utilizzati per la raccolta dei dati.

Ad esempio, per i sondaggi online che utilizzano strumenti come Microsoft Forms, Google Forms, Survey Monkey di solito una panoramica dei risultati viene fornita in modo immediato e automatico dallo strumento stesso, puoi anche guardare ogni singola risposta e scaricare un foglio di calcolo Excel con tutte le risposte.

Per il questionario cartaceo, la prima cosa da fare prima di iniziare con l'analisi è inserire i dati. A meno che tu non abbia utilizzato un modulo leggibile da una macchina/computer, dovrai farlo manualmente. È possibile utilizzare un semplice software per fogli di calcolo come Excel.

Per i focus group e/o le interviste, invece, dovrai utilizzare tecniche di analisi qualitativa dei dati. In particolare, le tecniche analitiche più adatte per i dati del focus group sono l'analisi del confronto costante, l'analisi del contenuto classico, le parole chiave nel contesto e l'analisi del discorso.⁵

Dopo l'analisi, è possibile produrre il rapporto di valutazione. Il rapporto dovrebbe contenere le seguenti sezioni principali:

- » **Riepilogo esecutivo:** contiene i principali risultati, lezioni e raccomandazioni della valutazione. Non dovrebbe essere più lungo di due / tre pagine.
- » **Introduzione:** fornisce una panoramica del progetto, inclusi durata, i principali stakeholder e gli obiettivi. È utile fornire una descrizione chiara della logica di intervento del progetto e concentrarsi sulle attività principali che sono usate per la valutazione.
- » **Scopo e metodologia della valutazione:** descrive lo scopo della valutazione, le domande chiave della valutazione e la metodologia specificando i metodi quantitativi e qualitativi utilizzati come parte della valutazione e i loro limiti.
- » **Risultati della valutazione:** presenta i risultati emersi dall'analisi. Dovrebbe fornire un'interpretazione delle informazioni e dare un giudizio di valore sui risultati. Si consiglia di utilizzare grafici ove appropriato.
- » **Conclusioni e raccomandazioni:** contiene un riepilogo dei principali risultati e delle lezioni apprese dalla valutazione del progetto. Ci dovrebbe essere un elenco di raccomandazioni organizzato per diversi tipi di pubblico (stakeholder interni/esterni) e usi (sviluppo/miglioramento del programma, definizione delle politiche, ecc.).
- » **Appendici:** qui puoi includere tutti i documenti di supporto come il piano di Monitoraggio e Valutazione, i questionari utilizzati, gli elenchi delle persone intervistate/coinvolute nei Focus Group, ecc.

⁵ Per una revisione delle principali tecniche analitiche si faccia riferimento, ad esempio, Leech & Onwuegbuzie, 2007, 2008.

STEP 6: DIFFONDERE E USARE I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

Esistono due tipi principali di strategie di diffusione. Queste strategie possono essere utilizzate simultaneamente. Ciò significa, ad esempio, che alcuni dati e risultati sono mantenuti riservati e condivisi solo internamente, mentre altri sono condivisi con stakeholder esterni.

DIFFUSIONE INTERNA:

si riferisce alla condivisione dei risultati della valutazione con lo staff del progetto e con il resto dell'organizzazione. Fornisce la base per l'apprendimento organizzativo e contribuisce a migliorare lo sviluppo e la gestione del programma. Questo può essere fatto in momenti diversi nell'implementazione del progetto. Ad esempio, se il progetto prevede una valutazione intermedia o anche dopo aver condotto un'eventuale indagine di baseline (inizio).

DIFFUSIONE ESTERNA:

dovrebbe rivolgersi agli stakeholder esterni. A seconda del tipo di intervento e dell'uso previsto dei risultati della valutazione, gli stakeholder esterni potrebbero includere autorità locali, ministeri nazionali, ONG locali e internazionali, università, donatori, comunità locali. La divulgazione esterna aiuta a costruire evidenze utili su ciò che funziona e cosa non funziona e contribuisce alla condivisione e all'adozione delle migliori pratiche tra diversi attori che potrebbero lavorare sullo stesso argomento/gruppo target.



È importante pensare a prodotti di divulgazione adatti a diversi tipi di pubblico. Ad esempio, se desideri diffondere i tuoi risultati a un pubblico più ampio, potrebbe essere utile sintetizzare il rapporto di valutazione. Puoi sviluppare un breve sommario esecutivo o una scheda informativa con infografiche o statistiche. I prodotti visivi sono molto utili quando ti rivolgi a un pubblico diversificato.



Co-funded by the
Rights, Equality and
Citizenship (REC)
Programme of the
European Union



youthforlove.eu



ActionAid International Italia Onlus
educazione.ita@actionaid.org